

**RENDICONTO INTERVENTO 2010**

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2010. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come Organismo di Intervento. L’attività 2010 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

**1) STATO PATRIMONIALE**

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
286.105	0	261.372	24.733

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0
Crediti tributari	585	585	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>24.733</b>	<b>585</b>	<b>24.148</b>	<b>0</b>

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento. L’importo indicato tra i crediti tributari è riferito al credito IVA di competenza della gestione intervento.

Le disponibilità liquide pari a € 3.253.367 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 20086 presso la Banca Popolare di Novara – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 3.203.464). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza di vertenze legali che potrebbero comportare oneri a carico dell’Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 2.671.724 quale saldo della gestione al 31/12/2010.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2010 e pari a (€ 474.095) risulta dalla differenza tra le spese sostenute e alla stessa imputabili per proventi da riconoscere all'Ente Nazionale Risi gestione ordinaria e i ricavi della medesima gestione.

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
1.415.300	0	808.924	606.376

Il valore iscritto al 31/12/2010 riguarda:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti v/banche	0	0	0	0
Debiti v/fornitori	3.876	3.876	0	0
Debiti v/altri	602.500	602.500	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>606.376</b>	<b>606.376</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La voce debiti verso "altri" riguarda il debito dell'Organismo di Intervento verso l'Ente Nazionale Risi per € 600.000 a titolo di rimborso spese per le gestioni trascorse.

**2) CONTO ECONOMICO**

Nella categoria A) del Conto Economico il “VALORE DELLA PRODUZIONE” è composto dalle seguenti voci:

## 5) altri ricavi e proventi

a) vari	€	0
---------	---	---

Per quanto concerne i “COSTI DELLA PRODUZIONE”, (categoria B), nel corso dell’esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi	€	3.417
----------------------	---	-------

Tali costi riguardano per € 3.291 le spese legali relative ad il procedimento legale una vertenza conclusa.

14) oneri diversi di gestione	€	600.000
-------------------------------	---	---------

Detto costo è costituito dalle somme a carico della gestione intervento a favore della gestione ordinaria Ente Nazionale Risi di cui si è fatto cenno nei paragrafi che precedono.

**C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

Alla categoria C) “Proventi e oneri finanziari” alla voce 16) compare l’importo di € 86 che costituisce l’ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2010 a favore dell’Organismo di Intervento.

**E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

Alla categoria E) voce 20 “proventi diversi” compare la somma di € 377.365 relativa agli introiti dovuti dalla controparte in una vertenza legale il cui appello è risultato favorevole all’Ente. Alla voce 21 “oneri diversi” compare l’importo di € 248.131 concernente crediti divenuti inesigibili sia a seguito di vertenze legali sia a seguito di fallimenti delle imprese che nelle trascorse gestioni di ammasso pubblico hanno stoccato quantitativi di risone per conto dell’organismo pagatore Ente Nazionale Risi.

**ENTE NAZIONALE RISI****Il Presidente****dott. Paolo Carrà**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE  
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

PAGINA BIANCA

## **1) *PREMESSA***

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2010, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2010 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla Direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2010 chiude con un utile di € 49.154. Detto utile, come si evince dalla nota integrativa, si è determinato attraverso un minore introito, rispetto alle previsioni, di rendite straordinarie dalla gestione intervento: l'importo previsto in fase di determinazione del diritto di contratto 2010, pari ad € 1.400.000, è stato in effetti introitato per € 600.000.

Tale decisione è stata dettata dal principio di prudenza, in relazione alle vicende giudiziarie che concernono le trascorse gestioni di ammasso pubblico. In particolare per una vertenza, per la quale la parte attrice nel 2003 ha avanzato, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi, una domanda di oltre un milione di euro, il Collegio giudicante ha ordinato un supplemento di CTU allo stato non concluso. Considerato il tempo trascorso (gli eventi in questione risalgono al 1998) e l'entità della richiesta iniziale, in questo esercizio si è ritenuto, cautelativamente, più opportuno lasciare nell'ambito della gestione intervento risorse supplementari.

L'utile sopra indicato è al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 268.205; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 219.051. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

## **PARTE I°**

### **1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO***

#### **A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO***

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono succedute la gestione condotta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito con decreto ministeriale del 02/03/2007 e presieduto dal dott. Piero Eusebio Garrione, e quella condotta dal Commissario dott. Stefano Vaccari.

Conformemente, infatti, all'art. 4 sexiesdecies del D.L. n. 171 del 03/11/2008, convertito con modificazioni dalla L. 30/12/2008 n. 205, recante "*Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare*", il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a modificare lo statuto dell'Ente al fine di adeguarlo all'articolo sopra citato il quale prevede che "*in vista del relativo necessario riordino, gli enti sottoposti alla vigilanza del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nonché le società sulle quali lo stesso ministero esercita, direttamente od indirettamente, il controllo e la vigilanza adeguano entro il 30 aprile 2009 i propri statuti, prevedendo un numero massimo di componenti dei rispettivi consigli di amministrazione non superiore a cinque, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome*". Il nuovo statuto, approvato con Decreto Interministeriale del 19/03/2010, prevede le seguenti modifiche:

*art. 5 § 1. Il Presidente dell'Ente Nazionale Risi è nominato ai sensi dell'art. 3 della Legge 23 agosto 1988, n. 400; dura in carica quattro anni e la conferma non può essere effettuata per più di due volte.*

*art. 6 § 1. Il Consiglio di Amministrazione nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è composto, oltre che dal Presidente,*

*a) 1 membro in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;*

*b) 3 membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.*

*La scelta dei membri di cui alla lettera b) è effettuata in maniera da assicurare una calibrata rappresentanza delle due componenti della filiera.*

Contestualmente, in data 20/07/2010 veniva a scadere l'incarico presidenziale quinquennale conferito al dott. Piero Eusebio Garrione con DPR 06/06/2005. Con Decreto Ministeriale del 16/07/2010, a far data dal 21/07/2010 veniva sciolto il Consiglio di Amministrazione e nominato Commissario straordinario con poteri di ordinaria amministrazione, fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione e comunque per un periodo non superiore a sei mesi, il dott. Stefano Vaccari, Direttore generale della Direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Alla data del 09/02/2010, poiché l'iter procedurale previsto per la nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione non si era ancora concluso, per assicurare la continuità gestionale dell'Ente l'incarico di Commissario veniva prorogato fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione e comunque non oltre il 01/03/2011. La nomina del Presidente avveniva con DPR del 03/02/2011, registrato alla Corte dei Conti in data 03/03/2011, individuando quale figura il dott. Paolo Carrà. Il Consiglio di Amministrazione veniva invece nominato, per la durata di un quadriennio, con D.M. del 07/02/2011, individuando i seguenti signori: Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti, Massimo Camandona. L'insediamento del Consiglio è potuto avvenire dopo la registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto di nomina del Presidente, avvenuto, come detto sopra, in data 03/03/2011.



In data 16/03/2011 è avvenuto l'insediamento formale, con la prima riunione del ricostituito Consiglio di Amministrazione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla presenza del Ministro Galan.

Occorre altresì specificare che nelle more della conclusione dell'iter sopra esposto, con nota del 05/08/2009 il Ministro Zaia invitava il Consiglio di Amministrazione a sospendere la stipula di atti, quali la scelta e la contrattualizzazione di personale dirigenziale generale, che, comportando l'insorgere di obbligazioni di carattere non ordinario, potessero comunque avere una ricaduta sulle competenze istituzionali dei nuovi organi di amministrazione.

In concomitanza alla stesura della presente relazione è stato notificato presso la sede dell'Ente, nella persona di un consigliere in qualità di contro interessato, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio da parte della Regione Piemonte avverso il decreto di nomina del Consiglio di Amministrazione. La motivazione dell'impugnativa quale emerge dal testo del ricorso, riguarderebbe la presunta violazione, da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, delle norme statutarie per ciò che concerne la composizione del Consiglio di Amministrazione. In particolare risulterebbe, a detta dell'impugnante, violata la nomina che prevede la designazione della Conferenza Stato-Regioni di un membro del Consiglio stesso..

## **B) DIRITTO DI CONTRATTO**

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2009/2010 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2009, approvata con decreto ministeriale del 26/05/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 06/10/2010.

Per la campagna di commercializzazione 2010/2011 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il settimo anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/07/2010. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pervenuto all'Ente Nazionale Risi il provvedimento di approvazione di detta misura.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2009/2010 per € 4.715.143 (diritti di contratto al 31/12/2010) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2009/2010, € 2.008.237 (ratei passivi al 31/12/2010).

**C) RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI**

A seguito della misura adottata dal Consiglio di Amministrazione per favorire l'esodo volontario del personale eccedentario dopo l'istituzione del centro operativo presso la sezione di Vercelli, hanno lasciato il servizio tra settembre 2009 ed aprile 2010 otto dipendenti.

L'esercizio chiuso al 31/12/2010 è, pertanto, il primo che registra una riduzione del personale dipendente a seguito del processo di riorganizzazione varato dal Consiglio, come emerge dalla apposita tabella contenuta nella nota integrativa.

All'inizio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nuova pianta organica introducendo talune sostanziali modifiche recepite anche nella la revisione del regolamento di organizzazione e funzionamento. Dette modifiche hanno riguardato :

- in primis le variazioni conseguenti all'esodo del personale di cui si è fatto cenno, con la cancellazione dall'organico di cinque posizioni;
- l'accorpamento presso il Centro Ricerche sul Riso dei tre dipartimenti (miglioramento genetico e servizio sementi, agronomia e difesa della coltura, merceologia) in unico dipartimento di ricerca con il laboratorio di biologia molecolare, diretto da un dirigente di II° fascia; individuati separatamente, nell'ambito del Centro Ricerche sul Riso; restano invece il laboratorio chimico merceologico accreditato Accredia, l'azienda agricola e l'ufficio amministrativo, alle dipendenze dei servizi amministrativi della sede centrale.

Il Centro Ricerche sul Riso anche per il 2010 è stato diretto, ad interim, dal Direttore Generale dell'Ente.

Le decisioni del Consiglio hanno, quindi, riguardato essenzialmente il Centro Ricerche sul Riso che, come da programmi, è stato potenziato di due nuove unità attraverso la conversione a tempo indeterminato di due unità inserite nel dipartimento di ricerca di nuova istituzione.

L'avvenuto commissariamento, con la nomina di un commissario straordinario con poteri di sola ordinaria amministrazione, dell'Ente nel mese di luglio 2010 non ha permesso ulteriori modifiche oltre a quelle già esposte.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con decorrenza 03/03/2011 deve, allo stato, ancora esaminare la situazione relativa al personale.

In seguito alla delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2010, nel corso del mese di settembre è stato attuato il trasferimento degli uffici della sede centrale presso la nuova ubicazione in Via San Vittore n. 40, che sono insediati operativamente dal 27/09/2010.

**D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62**

Relativamente a tale vicenda, si ricorda che allo stato attuale l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797 in quanto ha dovuto direttamente risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi.

Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Con sentenza depositata il 25/11/2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma. In attuazione del principio di prudenza che deve essere osservato nella redazione del bilancio, si è provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato.

Il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 82.662.002; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2009 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 24.408.982 per la campagna 1948/1949
- € 46.438.187 per la campagna 1954/1955
- € 11.814.832 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti, oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Nel corso del 2009 è stata intrapresa dall'amministrazione vigilante un'attività diretta a trovare una soluzione normativa per l'intera vicenda e che riguardava il fatto che, per il debito risultante dagli importi relativi agli effetti cambiari, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali avrebbe dovuto concertare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze una norma che contentiva allo Stato di saldare il debito con la Banca d'Italia (€ 33.692.020,00 ) e con l'Ente Nazionale Risi (€ 661.797,84)

L'ufficio legislativo del Ministero vigilante aveva predisposto il seguente testo normativo che successivamente è stato presentato alla Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, seppur con qualche modifica:

*1. Al fine di favorire lo svolgimento dei compiti dell'Ente Risi e consentire la promozione di tutte le attività connesse al commercio interno del riso, i crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatorio, svolte dall'Ente Risi per conto e nell'interesse dello Stato e di cui l'Ente stesso è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge, insieme alle spese e agli interessi maturati a decorrere dalla data di chiusura delle relative contabilità e fino alla data del 30 giugno 2009 sono estinti.*

*2. Per la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/49, 1954/55, 1961/62, è autorizzata la spesa di euro 33.692.020 per l'anno 2009, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, da corrispondere alla Banca d'Italia, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto e la spesa di euro 661.797,84 da corrispondere all'Ente Risi. Per la relativa copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con i propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.*

*3. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui al comma 2. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.*

*Conseguentemente, alla tabella A, sotto la voce "Ministero dell'economia e delle finanze", si applicano le seguenti modifiche:*

*2009 – 34.353.817,00".*

Secondo le previsioni, l'iter legislativo si sarebbe dovuto concludere entro il 24/11/2009, pena la valutazione di una riassunzione del procedimento legale dinnanzi al giudice d'appello di Roma.

Purtroppo la norma, inserita come emendamento nel disegno di legge relativo al commercio del riso, tuttora non ancora approvato, è stata fortemente criticata all'interno della Commissione, che ha preferito stralciarla dal provvedimento in discussione in attesa di maggiori informazioni. Approssimandosi la data del 24/11, quindi, in data 26/10/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su parere del legale di fiducia, di non procedere alla riassunzione della causa presso la Corte d'Appello di Roma nella vertenza in oggetto.

Allo stato attuale l'Ente ha ripreso i contatti con il Ministero vigilante che sta vagliando una nuova ipotesi di soluzione che sembrerebbe però impedita da problemi finanziari.

### **E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

In conformità a quanto indicato nel documento di valutazione rischi dell'azienda agricola Villa dei Prati in Castello d'Agogna (PV), sono state disposte delle rilevazioni ambientali sulla presenza di amianto sulle tettoie dei fabbricati della cascina, i cui risultati sono pervenuti nel mese di luglio 2010. L'esito del rilievo è stato negativo per quanto concerne la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, salva la raccomandazione di procedere allo smaltimento e sostituzione delle tettoie a copertura di due delle cinque coperture nel termine di anni 3 a decorrere dall'esecuzione delle analisi. A tal fine l'Ente dovrà pertanto elaborare un piano di manutenzione a medio termine.

La procedura per la ristrutturazione del 3° piano di Palazzo Orelli in Novara, sottoposto a vincolo ex art. 12 del D.lgs 42/2004, si è arrestata anche a seguito della costituzione tra i sette comproprietari del condominio denominato Palazzo Orelli. Poiché i tecnici incaricati dall'Ente avevano verificato la necessità di intervenire in manutenzione delle coperture soprastanti, i lavori per la ristrutturazione del 3° piano si sono arrestati in attesa che l'amministrazione condominiale provveda al rifacimento del tetto, oramai di sua competenza. Nel frattempo l'Ente, in contraddittorio con i suoi progettisti, ha disposto ulteriori verifiche sulla tipologia di intervento edilizio che rappresenterebbero le opere da realizzare nel 3° piano..

Nel 2009 sono stati, inoltre, affidati alcuni incarichi professionali per la redazione di perizie di stima giurata, finalizzate all'indizione di gare per la vendita, sui magazzini di proprietà dell'Ente siti nel pavese, segnatamente Rosasco, S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Palestro e Gambolò, per il magazzino di Desana (VC) e per il magazzino di Codigoro-località Mezzogoro (FE). Tali stime avrebbero dovuto essere sottoposte al vaglio del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e l'avvio delle procedure d'asta, ma, a seguito della lettera del Ministero vigilante del 05/08/2009 già richiamata al punto A) della presente relazione e del commissariamento dell'Ente dal 16/07/2010 al 02/03/2011, è stato necessario rimandare ogni ulteriore iniziativa nel solco della politica di dismissione degli immobili non più utilizzati.

Per le stesse ragioni non vi è nessuna novità da registrare dal punto di vista della consistenza del patrimonio immobiliare, che non ha visto compiersi né alienazioni né acquisizioni.

#### **F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196**

In virtù della Legge 133/2008 l'Ente non è più obbligato alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, in quanto il trattamento dei dati sensibili è limitato alla sola gestione del personale. Pur tuttavia l'Ente prosegue nella predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza in funzione della norma di sicurezza informatica adottata (COBIT) ai sensi del Reg.to CE n. 45 del 22/03/2005.

#### **G) POLITICHE DEL PERSONALE**

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2010 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2010, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti,

Nel 2010 si sono verificati tre infortuni di cui due in itinere ed uno sul lavoro. Sono stati comunque eventi di scarsa importanza, con prognosi limitate.

Nel corso del 2010, precisamente il giorno 08/08/2010, è venuto a scadere l'incarico di Direttore Generale, attribuito al dott. Roberto Magnaghi, titolare effettivo della carica, dopo diversi rinnovi, dal 1996.

Il Consiglio di Amministrazione, in prossimità della scadenza del Consiglio stesso avvenuta il 21/07/2010, non ha potuto adottare un provvedimento di nomina del Direttore Generale per un ulteriore quinquennio in ragione dell'atto di indirizzo impartito dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali già richiamato al punto A) della presente relazione.

Al fine di assicurare all'Ente la continuità dell'ordinaria gestione ed il compimento dei relativi atti, il Consiglio di Amministrazione in data 15/07/2010 ha deliberato di prorogare la nomina del Direttore Generale dal 09/08/2010 sino alla ricostituzione degli organi amministrativi in possesso dei pieni poteri per procedere al conferimento di un nuovo incarico al Direttore.

Tale provvedimento è stato altresì confermato con la delibera n. 1 del 21/07/2010 del Commissario dott. Stefano Vaccari.

In seguito alla nomina degli organi amministrativi, il Consiglio di Amministrazione nella pienezza dei suoi poteri ha proceduto alla nomina del Direttore Generale nella persona del dott. Roberto Magnaghi. L'attribuzione dell'incarico, per un quinquennio a far data dal 16/03/2011, è avvenuta senza soluzione di continuità rispetto alle norme contrattuali vigenti.

## **2) L'ATTIVITA' SVOLTA**

### **A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2009/2010 l'Ente Nazionale Risi ha proceduto all'erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, mantenendo le proprie competenze per l'intervento sul mercato del riso.

#### **a) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso**

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 304 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi è stato attuato in data 30 giugno 2010 per 301 beneficiari, dei quali 298 sono stati pagati per intero e 3 parzialmente, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria. In data 28 dicembre 2010 è stato effettuato un ulteriore pagamento, a saldo, per i 3 liquidati parzialmente a giugno e, per l'intero importo, per altri 3 beneficiari.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale accreditato ai beneficiari è stato pari ad € 8.124.171.

**b) Intervento sul mercato del riso**

Il regolamento CE n. 1234/07 (OCM unica), così come emendato dal regolamento CE n. 72/2009, prevede attualmente come unica possibilità di acquisto all'intervento il ricorso alla procedura di gara - secondo le modalità previste dal regolamento CE n. 670/2009 - la cui attivazione dipende dalla pubblicazione di un apposito regolamento della Commissione europea recante apertura della gara.

L'Ente Nazionale Risi figura, in qualità di Organismo di Intervento per il riso, nell'elenco degli Organismi di Intervento pubblicato dalla Commissione europea nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea con comunicazione n. C13/11 del 20 gennaio 2010.

Nel corso della campagna 2009/2010, considerate le favorevoli condizioni di mercato, la Commissione europea non ha ritenuto necessario presentare al Comitato di gestione dell'OCM unica alcun progetto di regolamento per l'apertura della gara per l'acquisto all'intervento, pertanto, le scorte di intervento restano immutate a livello zero.

**B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA**

Il servizio di assistenza tecnica di Ente Nazionale Risi è lo strumento operativo che permette all'Ente di: essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV). Questo Centro è dotato di strutture tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianto di selezione sementi), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, diversi laboratori) e di divulgazione relative alla coltura del riso (biblioteca con oltre 3000 volumi, sale per riunioni, ecc.).

Il Centro Ricerche sul Riso, che costituisce un punto di riferimento per la ricerca sul riso, ha a propria disposizione anche un'azienda agricola a carattere sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica in campo, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui l'Ente è costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso e della soia in rotazione.

Per quanto riguarda l'attività di sperimentazione agronomica relativa ai prodotti fitosanitari sono state eseguite diverse prove sperimentali sia nei terreni dell'azienda agricola sperimentale del Centro Ricerche sia in appezzamenti situati in diverse zone del territorio risicolo italiano per la valutazione dell'efficacia e della selettività di diversi prodotti ad azione erbicida, insetticida e fungicida. Le problematiche maggiori relative all'utilizzo di agrofarmaci sono connesse alla riduzione di principi attivi disponibili per i trattamenti e alla comparsa di popolazioni di malerbe che non vengono più controllate dai prodotti oggi disponibili.